

Interpellanza

Videosorveglianza pubblica e privata

Per chi attraversa il centro del Quartiere di Bellinzona, ma anche uno dei Quartieri più piccoli, è ormai impossibile non incrociare almeno una videocamera di sorveglianza pubblica o privata. Sui muri dei palazzi pubblici, all'ingresso degli esercizi commerciali, sopra la porta di abitazioni private, agli angoli di piazze e parcheggi. Da almeno una decina d'anni la videosorveglianza pubblica e privata si è moltiplicata in silenzio.

Il 12 giugno 2025 il Gran Consiglio ha adottato la Legge cantonale sulla videosorveglianza pubblica (LViSo), con lo scopo "di proteggere i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini in relazione alla videosorveglianza pubblica e alle relative elaborazioni di dati personali". Le telecamere private installate da cittadini ed esercizi commerciali ricadono invece sotto la Legge federale sulla protezione dei dati (LPD) del 25 settembre 2020.

La Città dispone di un Regolamento comunale approvato nel 2007, e della relativa Ordinanza del 2009 (regolarmente pubblicati sul sito internet).

Il 1° luglio 2026 entra in vigore la LViSo, che introduce obblighi sostanziali — valutazione preventiva di idoneità ed efficacia, valutazione periodica di proporzionalità, divieto esplicito di riconoscimento automatico e tracciamento, sistema di cancellazione automatica e definitiva irreversibile, tracciabilità degli accessi — non esplicitamente previsti dal Regolamento e dall'Ordinanza vigenti.

Le telecamere non sono un dettaglio tecnico. Sono il punto in cui sicurezza, ordine pubblico e libertà personale si toccano. La cittadinanza ha il diritto di sapere che chi sorveglia sappia rispondere di cosa sta facendo, perché lo fa, per quanto tempo conserva ciò che riprende, chi può guardarlo.

Alla luce di quanto precede, si chiede:

1. Il Municipio ha affermato (cfr. risposta nr. 2 all'interrogazione 40/2022) che il TRAM non aveva ancora evaso il ricorso interposto dalla Città contro la decisione del Consiglio di Stato di tutelare la decisione della SEL di stralciare la facoltà di fare capo a videosorveglianza mobile. Il TRAM ha nel frattempo evaso il ricorso? Se sì, si chiede di mettere a disposizione del Consiglio comunale la sentenza.
2. Il Municipio ha affermato (cfr. risposta nr. 5 all'interrogazione 40/2022) che all'epoca non aveva interpellato la Commissione comunale di protezione dei dati (CPD) *"in quanto era in fase di costituzione e il nuovo Regolamento comunale avrebbe dovuto stabilirne il principio della costituzione o meno"*.
La risposta cozza con il diritto in vigore, nella misura in cui esso prevede chiaramente che la CPD deve essere interpellata dal Municipio prima della posa di nuove videocamere (art. 3 Regolamento comunale e art. 4 let. a Ordinanza).
 - a. La Commissione comunale della protezione dei dati è stata istituita per la legislazione 2024-2028? Da chi è composta?
 - b. Se non è stata istituita: per quali motivi?

3. Il Municipio ha affermato (cfr. risposta nr. 7 interrogazione 40/2022) che sul territorio comunale erano presenti 50 postazioni per un totale di 138 telecamere.
- Quante sono le postazioni e le telecamere che gestisce direttamente dalla Città di Bellinzona sul demanio pubblico e sui beni amministrativi al 31.05.2026?
 - Il Municipio sa dire quante postazioni e telecamere riguardano la videosorveglianza osservativa ai sensi dell'art. 4 lett. c) LViSo?
 - Il Municipio sa dire quante postazioni e telecamere riguardano la videosorveglianza dissuasiva ai sensi dell'art. 4 lett. d) LViSo?
 - Il Municipio sa dire postazioni e telecamere riguardano la videosorveglianza invasiva ai sensi dell'art. 4 lett. e) LViSo?
4. Quali modifiche sono necessarie all'Ordinanza concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale della Città di Bellinzona per adeguarsi alla nuova LViSo e quando saranno apportate?
5. Per le installazioni esistenti e per quelle eventualmente in progetto è già stata effettuata una valutazione preventiva e/o periodica di idoneità ed efficacia come prevede la futura legge (art. 9 cpv. 3; art. 13 cpv. 2 LViSo)? È stata effettuata la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati? La relativa documentazione è disponibile o lo sarà in futuro?
6. Le aree soggette a videosorveglianza sono tutte debitamente segnalate in osservanza dell'art. 5 del Regolamento (e dell'11 LViSo: presenza videocamera, titolare/servizio responsabile e base legale)?
7. Sono stati applicati o si prevede di applicare filtri privacy per oscurare finestre, balconi e fondi privati che possono (inevitabilmente) cadere nel campo di ripresa (art. 9 cpv 2 LViSo)?
8. Secondo l'articolo 9 LViSo, *“La videosorveglianza deve essere proporzionata, in particolare per quanto riguarda lo scopo perseguito, gli strumenti utilizzati, le modalità di attuazione, l'estensione territoriale e temporale [...]”*. È interessante notare che l'art. 22 cpv. 2 lett. b LPD, anche se non applicabile in questo specifico contesto, qualifica espressamente la sorveglianza sistematica di ampi spazi pubblici come trattamento a rischio elevato. Le persone che oggi percorrono le strade del centro storico del Quartiere di Bellinzona¹, nella quotidianità così come quando vi sono manifestazioni di carattere politico-sindacale, religioso, ecc, sono costantemente riprese dalle videocamere presenti. Videocamere che non riprendono in modo mirato solo le entrate/uscite di palazzi istituzionali per motivi di sicurezza, o che sono posate temporaneamente per manifestazioni (Rabadan, cfr. risposta nr. 18 dell'interpellanza 40/2022), ma che dall'alto riprendono vaste aree di demanio in cui vi sono anche fermate di trasporti pubblici, autosili e su cui si affacciano entrate di negozi, studi legali e medici, banche, farmacie, parrucchieri, assicurazioni ecc. Agli scriventi, l'elevata elaborazione sistematica di dati personali (art. 4 cpv. 4 LPDP) tramite videosorveglianza dissuasiva in un'area relativamente contenuta quale il centro storico, appare perlomeno critica dal punto di vista dei principi di proporzionalità indicato nel Regolamento comunale e dagli artt. 8 e 9 LViSo, e di idoneità (art. 7 cpv. 3 LPDP), e del divieto di raccolta – cioè elaborazione, trattamento – indiscriminata di dati (fishing expedition) dell'art. 8 cpv. 2 LViSo. Il Municipio come valuta, dal punto di vista dei principi citati, l'elevata presenza di videocamere dissuasive in un'area

¹ Da piazzale stazione, incrocio via Stazione con via Daro, Largo Elvezia, piazza del Sole nord, incrocio via Pellandini con viale Officine, piazza del Sole sud, piazzetta Gabuzzi, piazza Collegiata, piazza Nasetto, piazza Collegiata, piazza Governo, piazzetta ex Mercato, piazza Indipendenza con visione su Via Lugano e Via Dogana, autosilo Cervia.

relativamente contenuta? Ha svolto, fatto svolgere o intende far svolgere perizie, pareri o approfondimenti sul sistema di videosorveglianza in relazione ai principi indicati?

9. Il Municipio dispone di una mappatura delle telecamere private installate da privati cittadini e/o esercizi commerciali, in particolare di quelle che potrebbero – anche involontariamente o per casi eccezionali – riprendere il suolo pubblico (vie, marciapiedi, piazze, parcheggi) o fondi vicini? Quali misure (sopralluoghi, necessità di domanda/notifica edilizia per la posa di videocamere, ecc) sono state adottate negli anni per vigilare sul rispetto delle norme applicabili alle videocamere private (LPD in particolare)²?

Per MPS

Martino Colombo – Matteo Pronzini

Bellinzona, 8 giugno 2026

² Cfr. Videosorveglianza da parte di persone private: quali regole?, Incaricato cantonale della protezione dei dati, 24 febbraio 2014, <https://www4.ti.ch/can/sqcds/pd/temi/videosorveglianza>.